



Mauro Covacich (1965), tra gli scrittori

che più hanno meritato l'attenzione critica negli ultimi quindici anni, è nato a Trieste, dove ha studiato filosofia laureandosi nel 1990 con una tesi su Gilles Deleuze.

Il suo esordio letterario risale al 1993, con il saggio narrativo *Storie di pazzi e di normali* (pubblicato presso l'editore Theoria e poi riedito da Laterza nel 2007): si tratta di una forma ibrida tra diario e racconto, frutto dei sei mesi trascorsi dallo scrittore presso il Dipartimento di salute mentale di Pordenone. A questa prima opera seguono i romanzi *Colpo di*



© Daniela Zedda

lama (Neri Pozza, 1995) e *Mal d'autobus* (Tropea, 1997), i racconti contenuti in *Anomalie* (Mondadori, 1998 e 2001) e il *reportage* del 1999 *La poetica dell'Unabomber* (Theoria, 1999). In seguito alla pubblicazione di questi scritti nel 1999 Covacich è stato insignito dall'Università di Vienna dell'Abraham Woursell Prize; e da quel momento ha abbandonato il lavoro d'insegnante liceale di filosofia per dedicarsi a tempo pieno alla narrativa. Primo esito di questa dedizione esclusiva è il romanzo *L'amore contro* (Mondadori, 2001, poi Einaudi, 2009).

Insieme alla scrittura romanzesca Covacich ha continuato a coltivare anche il suo interesse per forme saggistiche e giornalistiche. Non si dimentichi, infatti, che dal 1998 collabora con il «Corriere della Sera», che è autore di numerosi *reportage* per «Panorama» e «Diario della settimana», e che ha firmato anche il radiodramma *Safari*. Al versante saggistico della sua produzione appartengono anche *Trieste sottosopra. Quindici passeggiate nella città del vento* (Laterza, 2006) e *L'arte contemporanea spiegata a tuo marito* (Laterza, 2011), che raccoglie dei post apparsi in precedenza su Vanity Fair. Quest'ultimo volumetto testimonia la costante attenzione e l'interesse persistente di Covacich per l'arte contemporanea, elemento chiave di quello che può essere considerato il risultato più ambizioso della sua carriera.

A partire dal 2003, infatti, Covacich si è dedicato a un progetto articolato, concepito in principio come una trilogia di romanzi composta da *A perdisfatto* (Mondadori, 2003 e Einaudi, 2005), *Fiona* (Einaudi, 2005) e *Prima di sparire* (Einaudi, 2008). Progressivamente tale progetto si è trasformato in una «pentologia», grazie all'aggiunta della videoinstallazione *L'umiliazione delle stelle* (Fondazione Buziol-Einaudi-Magazzino d'Arte Moderna Roma, 2010) e del romanzo *A nome tuo* (Einaudi, 2011). Definita dallo stesso autore un video-romanzo, *L'umiliazione delle stelle* registra mediante una camera fissa lo scrittore che corre la distanza della maratona (42,195 km) in 3 ore e 20 minuti su un tapis roulant. L'ultimo frammento del cosiddetto «ciclo delle stelle» è un'opera 'doppia', che nella seconda parte ripropone quanto già pubblicato da Covacich sotto l'eteronimo di Angela Del Fabbro con il titolo *Vi perdono* (Einaudi, 2009). Si tratta dunque di una 'costellazione' di opere, letterarie e performative, al centro delle quali il tema della verità e della sua narrazione si confronta con questioni chiave come il controllo di sé e del proprio corpo, e conduce fino alla riflessione sul gesto estremo della 'dolce morte'. Da poche settimane è uscito il nuovo romanzo dell'autore, *L'esperimento* (Einaudi, 2013), che torna a misurarsi con una delle ossessioni più vive della sua scrittura, il confine tra vita e letteratura esplorato adesso alla luce delle interconnessioni fra corpo e mente.